
Papa in Bahrein: incontro con Muslims Council of Elders, ““il commercio della morte’ sta trasformando la nostra casa comune in un grande arsenale”

“L’essere umano ha preso le distanze dal Creatore e dall’ordine da Lui stabilito. Da qui hanno avuto origine problemi e squilibri, che nella narrazione biblica si susseguono l’uno all’altro”. Lo ha detto Papa Francesco nel suo discorso ai membri del Muslims Council of Elders, nella moschea del Sakhir Royal Palace, dopo aver incontrato privatamente il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb, che ne è presidente. “Un’alluvione di male e di morte è insomma scaturita dal cuore dell’uomo, dalla scintilla malefica scatenata da quel male che sta accovacciato alla porta del suo cuore (cfr Gen 4,7), per incendiare il giardino armonico del mondo. Ma tutto questo male si radica nel rifiuto di Dio e del fratello: nel perdere di vista l’Autore della vita e nel non riconoscersi più custodi dei fratelli”. Guardando all’attualità, Papa Francesco ha quindi spiegato che “i mali sociali e internazionali, quelli economici e personali, nonché la drammatica crisi ambientale che caratterizza questi tempi e sulla quale qui oggi si è riflettuto, provengono in ultima analisi dall’allontanamento da Dio e dal prossimo”. “Noi, dunque, abbiamo un compito unico e imprescindibile – ha aggiunto –, quello di aiutare a ritrovare queste sorgenti di vita dimenticate, di riportare l’umanità ad abbeverarsi a questa saggezza antica, di riavvicinare i fedeli all’adorazione del Dio del cielo e agli uomini per i quali Egli ha fatto la terra”. Due i mezzi indicati per raggiungere questo obiettivo: la preghiera e la fraternità. “Non dobbiamo lasciarci tentare da altri strumenti – ha ammonito il Papa –, da scorciatoie indegne dell’Altissimo, il cui nome di Pace è insultato da quanti credono nelle ragioni della forza, alimentano la violenza, la guerra e il mercato delle armi, che sono ‘il commercio della morte’ che attraverso somme di denaro sempre più ingenti sta trasformando la nostra casa comune in un grande arsenale”.

Filippo Passantino